

"Voglia di Pace"

Laboratorio - Mostra - Incontri

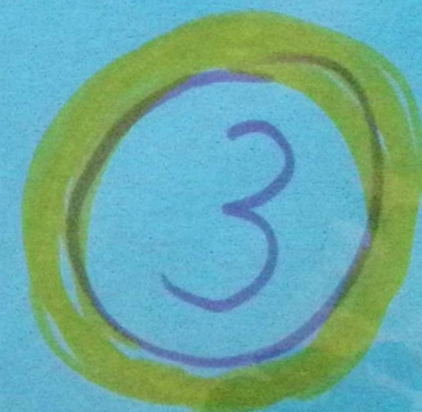
— Attività del GUSIAS nel Q1 —

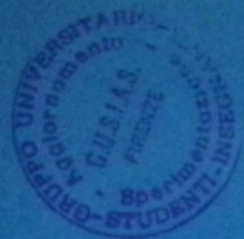
14 - 26 Nov. 1994

Mostra e Incontri con la Città

pitture e poesie - foto e canzoni - recital e festa finale

Giornate I^a - II^a - III^a - IV^a : 21 - 23 - 24 - 26 Nov. 1994





Associazione Culturale
LIBERTA' E NONVIOLENZA ATTIVA

Associazione Culturale
LIBERTA' E NONVIOLENZA ATTIVA

Associazione Culturale
LIBERTA' E NONVIOLENZA ATTIVA

CUSIAS
Loppeta, 125 - 50135 FIRENZE
Tel. 055/642142



Foto di Serena Arcieri

VOGLIA DI PACE

Mostra di Pitture e Rime dei bambini: come di Poesie e Foto degli adulti-esperti.
Video e dibattito con Genitori e Cittadini; Recital di Poesie di adulti e bambini;
Festa finale con giochi-danze-canti di amicizia e pace con Bambini e Genitori !!!!

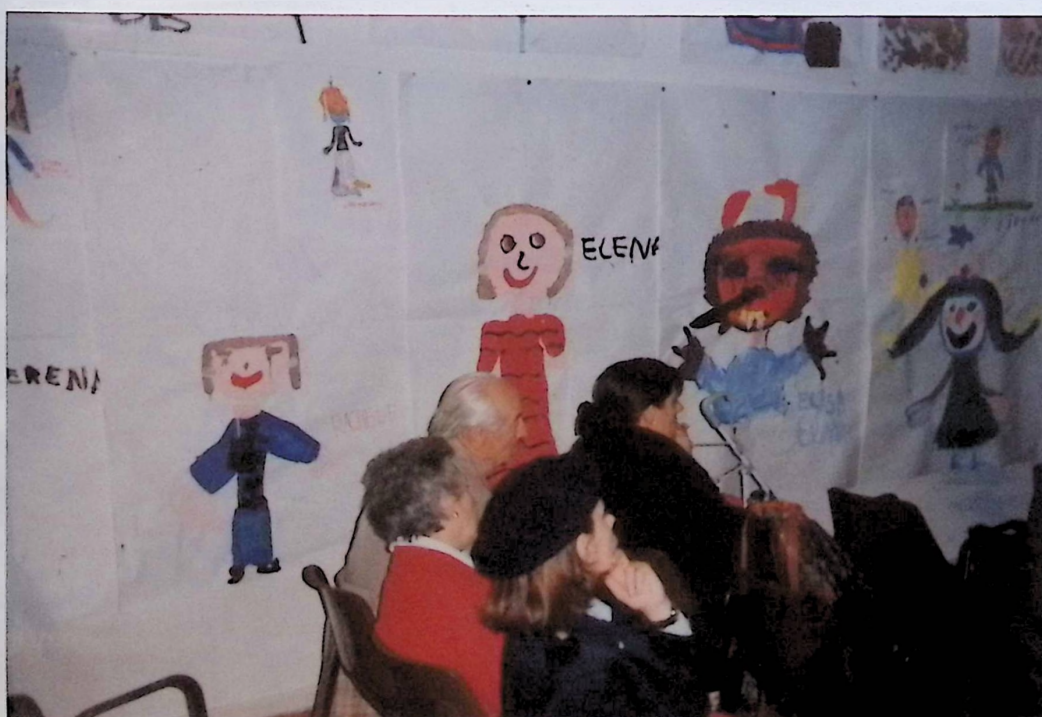
II° Incontro con la Città : 23 Novembre 1994



Proiezione del Video di Idana Pescioli { preparato al CTV
"Progettare per una cultura di pace" (dell'Università FI-



Pochi i penitenti... ma attenti ! Alle pareti, la Mostra dei 'ritratti' dei bambini (degli altri e di sé, 'dal vero' e 'inventati'): usciti dai 'Laboratori' con loro !



Particolare della Mostra : con i 'prodotti culturali' dei bambini ...



Tocca a Idana... a scattare le foto e a raccogliere le impressioni al registratore !



"Incontri con la città: genitori - insegnanti - esperti"

- su Progetto e Programma di Idana Pescioli, Presidente GUSIAS -

I° = 21 Novembre 1994 : si apre la Mostra dei prodotti culturali dei bambini, usciti dal Laboratorio di Giornate (2 di Pittura e Giochi corporei; 2 di Rime e Filastrocche; 2 di Musica e Canzoni); si apre anche una Mostra delle produzioni 'artistiche' degli adulti-animatori-stimolatori: poesie di Idana Pescioli e di Luciana Alterini; foto di Serena Arcieri; canzoni di Massimo Presutti; Sono intervenuti: la scrittrice Mariella Bettarini e Franco Carlini, Presidente del Quartiere 1. Nel dibattito i fra gli interventi di cittadini e genitori, particolarmente interessante quello del padre di Valancia (una delle 2 bimbe Rom) in favore delle "culture miste" ! Del I Incontro, non ci sono foto: sono state fatte le 'riprese' con la telecamera da 2 operatori (Alessandro e Franco) del CTR dell'Univ. di Firenze (Mostra e registrazione degli interventi).

II° = 23 Novembre 1994 : Video "Progettare per una cultura di pace" con dibattito, orientato da Idana Pescioli, Autrice del Video.
Ci sono: 4 foto di I. Pescioli e la registrazione delle 'impressioni' dei genitori-spettatori del Quartiere 1 di FI.

III° = 24 Novembre 1994 : Recital di canzoni alla chitarra (da Massimo) e di poesie di Idana e Luciana (anche esposte; come le foto ai bambini Rom, di Luciana); lettura di poesie e storie di bambini coinvolti nella Ricerca del GUSIAS "Progettare per una cultura di pace" e "Ambiente - Arti - Scienze - Pace" - da parte della attrice Grazia Radicchi; e interventi dagli ospiti: Gianfranco Drapfi, psicanalista e Eugenio Miccini, scrittore-vivente.

IV° = 26 Novembre 1994 : Festa finale, con giochi - danze - canti di amicizia e di pace; per bambini e adulti, coinvolti nel movimento di gruppo di Adriana. A conclusione della giornata, richiesta da parte di un piccolo gruppo di amici e soci del GUSIAS - La lettura di poesie da Idana: dalle sue 'raccolte' pubblicate in tempi diversi (1969-94). A tarda sera, viene smontata la mostra da tutti i presenti: dopo due settimane di laboratorio con bambini e adulti
del Quartiere 1.

Le foto sono scattate da Beatrice Romano e Idana Pescioli nei primi 3 Incontri; da Silvano D'Alto nel IV Incontro.
Le verifiche - a fine di ogni Incontro e ad un mese di distanza dal lavoro impostato e realizzato nel Q1 -
Sulla validità delle attività svolte con i bambini, sono state attuate da Idana Pescioli: attraverso vive
espressioni dei bambini e dei genitori, raccolte al registratore e pubblicate nei giornali del GUSIAS:
BAMBINI = NONVIOLENZA (dic. 1994 - gen. 1995), di cui alcune pagine sono riportate in questo stesso Album di FOTO !!!

Associazione Culturale
LIBERTÀ E NONVIOLENZA ATTIVA

Associazione Culturale
LIBERTA' E NONVIOLENZA ATTIVA

Associazione Culturale
LIBERTA' E NON VIOLENZA ATTIVA
LIBERTA' E NON VIOLENZA ATTIVA

Associazione Culturale
LIBERTA' E NONVIOLENZA ATTIVA

GUSIÁS

Via Leggetta, 125 - 50136 FIRENZE
(tel. 055/672149)

III incontro con la Città: 24 Novembre 1994



Idana apre il Recital di canzoni e poesie: presentando Massimo (chitarra)



prima del Recital: sono arrivati gli ospiti (Gianfranco Draghi = psicanalista, al centro)



Idana parla ai bambini (sul cotto, in prima fila) e alle persone invitate:
a sin. Valbruna; a ds. Gianfranco Draghi; Grazia Radicchi; Eugenio Miccini; un'attrice (che leggerà le
poesie di Luciana)



Massimo alla chitarra:
con le tre canzoni da lui presentate
(molto applaudito)



Ancora 'canzoni' sulla chitarra di Massimo ...



finora, le foto scattate da Beatrice; poi da Idana; che si interessa ai ... bambini!
asin, molto concentrata: Rubina, che leggerà una sua poesia sulla pace (vi su giurante, finale)



In ascolto delle poesie di pace di Idana, lette da lei fra quelle esposte in mostra!
(mancano le foto, ma l'attenzione pare interiore: sono tanti i genitori e gli amici)



Un'attrice invitata da Luciano; legge le sue poesie di animali (allegre e grottesche)



Ancora l'attrice di teatro... che legge le poesie di Luciana! Sulla parete, anzi, si vedono foto di bambini Rom: in Mostra di Serena, fotografa-animatrice.



Adulti e bambini che sono visibilmente compiaciuti!



E ora tocca all'attrice Grazia Radicchi, Socia sostenitrice del GUS/AS, a leggere le poesie e le storie scritte dai bambini, giunti nella Ricerca da Iduna e Valbruna:



che sorridono ad una lettura... molto partecipata ed efficace...
a valorizzare i prodotti culturali dei bambini (esposti nella Mostra del 1986)
"Progettare per una cultura di pace"



Anche Idana fa sentire una storia di bambini sulla pace "La stellina": significativa!



ancora qualche poesia inedita...



e qualche altra della raccolta della nostra "Progetti e percorsi per cambiare la cultura" del 1990...



e diventata il terzo volume pubblicato dal GUSIAS: sulla cultura della nuova opera!



ancora qualche produzione dei bambini dalla ricerca "Ambiente-Arti-Scienze Pace"



E ora tocca allo scrittore-poeta visivo Eugenio Miccini, il commento alla nostra mostra...



molto applaudito dal pubblico... di adulti!



ma - a conclusione della giornata - Idana raccoglie le impressioni dei bambini rimasti fino in fondo; e li invita alla festa finale con i giochi per loro!

BAMBINI = NONVIOLENZA

Progetto e Cultura nella Ricerca Didattica Innovativa

Giornale del GUSIAS
Anno IX, Dicembre 1994 - Gennaio 1995

Bambini e Adulti insieme

12

ESPERIENZE NEL LABORATORIO

Giochi di fantasia e umorismo

"Come è bello stare qua / tutti insieme trallallà..."

Con questo canto, sull'aria di un noto mottetto di Mozart, abbiamo iniziato a giocare con i bambini, riuniti in una sala messa a disposizione dal Quartiere 1, per un'iniziativa dal titolo invitante 'Voglia di pace': terminata con la Mostra dei prodotti dei bambini relativi alle attività svolte in una settimana di Laboratorio.

Durante gli incontri, accanto ai bambini si sono alternati operatori esterni ed interni al Gusias.

In ogni pomeriggio di lavoro, è stato ritagliato uno spazio per i giochi (all'inizio, a metà e alla fine di ogni attività), per dare la possibilità ai bambini di muoversi e di socializzare fra loro, che - essendo di provenienza diversa - non si conoscevano. Hanno partecipato anche due bambine Rom, che si sono inserite nel gruppo senza difficoltà.

L'esperienza pittorica, espressa nel ritratto proprio e degli altri, ha suggerito 'giochi corporei': giochi del conoscersi per accettarsi ed accettare l'altro; 'filastrocche', per trovare le rime e comporre altre tutti insieme; 'drammatizzazioni' attraverso la mimica del volto e dei gesti con accompagnamento musicale.

L'ultimo pomeriggio della Mostra è stato interamente dedicato ai giochi, ai quali hanno partecipato anche alcuni genitori. I bambini hanno risposto con entusiasmo alle mie proposte di gioco, collaborando con impegno alla riuscita dell'uno o dell'altro. Non si sono verificati episodi di aggressività o di competizione. I bambini erano piacevolmente sorpresi quando, nell'esperienza giocosa, scoprivano la fantasia e l'umorismo: ciò li divertiva.

Certamente c'è un gran bisogno di gioco collettivo in questa società in cui il bambino, spesso, è un solitario: passivo consumatore di oggetti-gioco falsamente allettanti, privi di stimoli validi a coltivare l'immaginario.

Alla fine della serata, con una allegra 'fàrandola' (purtroppo, per limiti di spazio, ridotta a poche figure di danza) e col cerchio, simbolica immagine della nostra 'voglia di pace', si è conclusa questa settimana di incontri.

Adriana

Un clima di armonia

Ho partecipato al laboratorio il quarto giorno per documentare con foto le attività dei bambini.

Sono rimasta piacevolmente colpita dal clima di armonia che si era creato tra i bambini; questo senso di pienezza, che evidentemente stavano provando, li portava a condividere ciò che facevano anche con altri: tanto da farmi sentire a mio agio e coinvolgermi con molta semplicità nei loro discorsi e nei loro giochi. Stavano lavorando a completare le loro foto-ritratto, mi hanno detto che i giochi del Laboratorio erano per loro una cosa nuova e non li avevano fatti nemmeno alla scuola dell'infanzia: qualcuno addirittura non aveva mai dipinto con i pennelli!

Questi bambini, dopo otto ore di scuola, hanno partecipato con tanto entusiasmo; dimostrano che purtroppo la scuola spesso non dà loro le stesse emozioni, presa dall'ansia dei "programmi ministeriali" che, pur rinnovati, passano come sempre 'sopra' la testa dei bambini.

Daniela N.

Dopo i risultati... un interrogativo

Come genitore, sono stata nel Laboratorio il secondo pomeriggio, per fare le foto ai bambini mentre facevano la pittura dell'autoritratto.

I bambini che hanno partecipato alle attività del Laboratorio non si conoscevano fra loro. Ciononostante, la loro partecipazione è stata vivace e sentita: dopo le prime esitazioni, è riuscita a facilitare la formazione del 'gruppo', pur mantenendo ognuno la propria individualità.

Visto il successo del Laboratorio, è emersa ancora una volta l'esigenza che i bambini (e anche i genitori) sentono di questo tipo di attività di gruppo, che molto spesso è difficile sia svolta all'interno della realtà scolastica.

Unica nota triste è forse la poca comprensione da parte dei genitori e dei visitatori riguardo alla Mostra: di quanto duro lavoro ci sia dietro i risultati ottenuti, soprattutto in pittura e nei giochi. Sembra che tutti diano per scontate certe attività, invece molto preparate.

Non sarà forse perché il Laboratorio organizzato dal Gusias era completamente 'gratuito', e alle cose gratis non viene dato lo stesso valore di quelle che si pagano?

Sarà il caso di rifletterci su... e di modificare il tiro nei prossimi interventi da parte del Gusias.

Beatrice



All'ultimo incontro con il Quartiere, tanti giochi di amicizia... non solo fra bambini

BAMBINI = NONVIOLENZA

Progetto e Cultura nella Ricerca Didattica Innovativa

Giornale del GUSIAS
Anno IX, Gennaio - Febbraio 1995
Supplemento al n. unico Dic. '94 - Gen. '95

Bambini e Adulti insieme

6

La 'verifica'... nelle riflessioni dei genitori e nei ricordi dei bambini

Mi ricordo che abbiamo dipinto la faccia di un bambino scelto da noi, poi l'abbiamo fatto a te un ritratto molto buffo; e poi abbiamo fatto la propria faccia: prima l'abbiamo dipinta bene, bella e poi buffa. Mi sono divertita molto. Poi abbiamo fatto musica e il gioco della 'magia'... io ero molto contenta.

Ilaria, a. 7, 31 dic. '94

Il lavoro per me è stato splendido: questa è l'impressione mia e di mio marito.

La bambina ha goduto tutti i momenti, dal primo all'ultimo; è stata contenta... soddisfatta, ha partecipato a tutto. Infatti è stata sempre presente, anche se è stato impegnativo per via degli orari, dopo una giornata di scuola. E' stato un lavoro molto concentrato, è stata una settimana molto intensa. Posso dire soltanto che vi ringrazio. E mi piacerebbe che questa esperienza - a parte che è stata limitata nel tempo, solo una settimana - fosse rifatta più a lungo. Cioè, sarebbe molto bello che i bambini potessero rifarla nel senso di conoscersi meglio: quindi rifare questa esperienza in tempi più lunghi e articolata - per esempio una o due volte alla settimana - in modo da conciliare bene gli impegni che i bambini hanno soprattutto per via della scuola.

Sarebbe bello che, dopo avere fatto questa esperienza che li ha gratificati e fatti divertire, la potessero ripetere con tempi più lunghi e articolata durante tutto l'anno, una volta alla settimana.

Le confermo la gioia di Ilaria: era faticoso ma lei non ha mai avuto un tentennamento, mai ha detto "sono stanca"...

madre di Ilaria, 31 dic. '94

A me è piaciuto di più la pittura, quella del ritratto 'buffo' e poi quando abbiamo ritagliato le cose dal giornale e abbiamo appiccicato con la colla quelle

cosine sopra la foto, io avevo messo i fiorellini in testa e gli orecchini e basta. E poi mi è piaciuto quella canzone di Massimo di 'Mucchilatte'.

Giovanna, a. 6, 2 gen. '95

A me mi piacciono tanto le canzoni che abbiamo cantato e il ritratto buffo... e poi non mi ricordo più delle cose.

Duccio, a. 6, 2 gen. '95

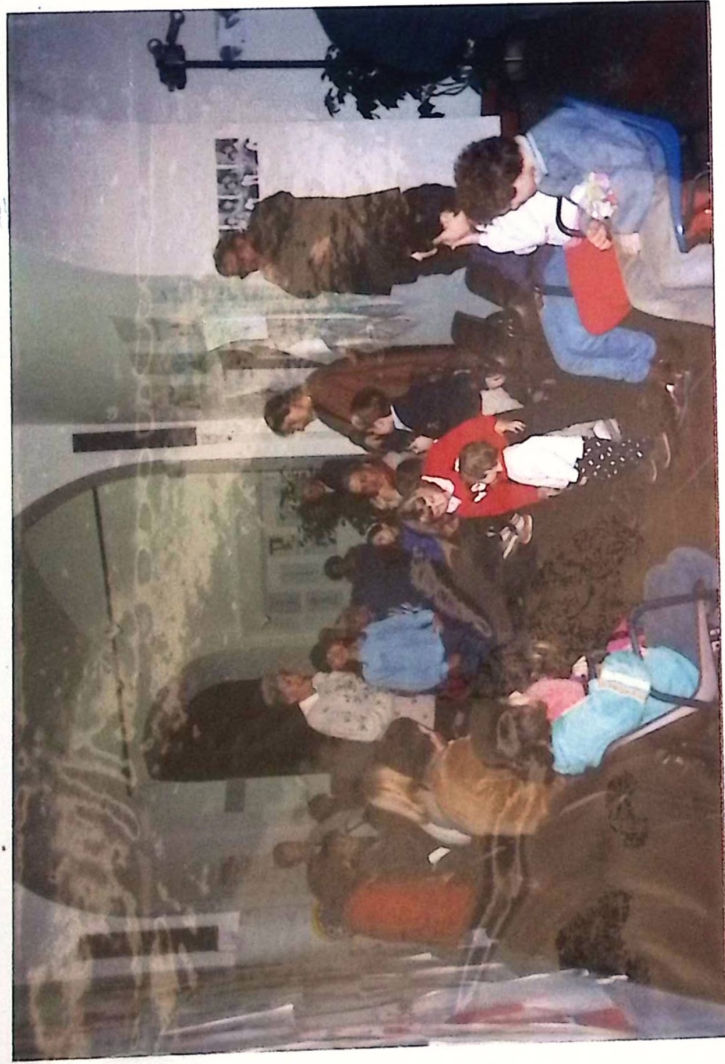
Secondo me è stata un'iniziativa bellissima: perché questi bambini hanno ben poco sul territorio per divertirsi, di alternativo a quello che è la scuola. Per esempio, nella scuola elementare si insegna a leggere e scrivere, ma di manuale e creativo non si fa nulla, è proprio zero. E credo che invece coi bambini di 6 anni si possa fare tanto e attraverso la creatività si possano raggiungere anche le mete di imparare a leggere e scrivere: e anche la logico-matematica si può fare attraverso giochi e con le cose creative. Invece non ci siamo. In prima elementare si fa parecchio di nozioni: per es. si fa la scheda per imparare il *ga* e il *ghe*... sarà anche per verifica, ma mi sembra che si giochi tanto poco... e che il cervello venga poco aperto, rimanga ottuso! E così la scuola di ora, è un appiattimento totale. Ma la cosa più terrificante è che, dopo otto ore di scuola (i miei bambini fanno il tempo pieno) gli danno anche i compiti a casa! Ci vorrebbe qualcosa di alternativo e il territorio si dovrebbe nuocere in questo senso come avete fatto voi... se la scuola è così! E i bambini si annoiano nella scuola elementare; e nella media (la più grande fa la II) si annoiano anche di più! Io sono maestra di scuola materna... e perfino le mie colleghe si stanno orientando verso la scuola elementare: cominciano con la scheda a 3 anni e i genitori sono contenti perché i bambini imparano presto a leggere. E dicono che quelle maestre sono bravissime a fare così... ma la fantasia e la creatività dove va a finire?

Patrizia, madre di Giovanna e Duccio, 2 gen. '95

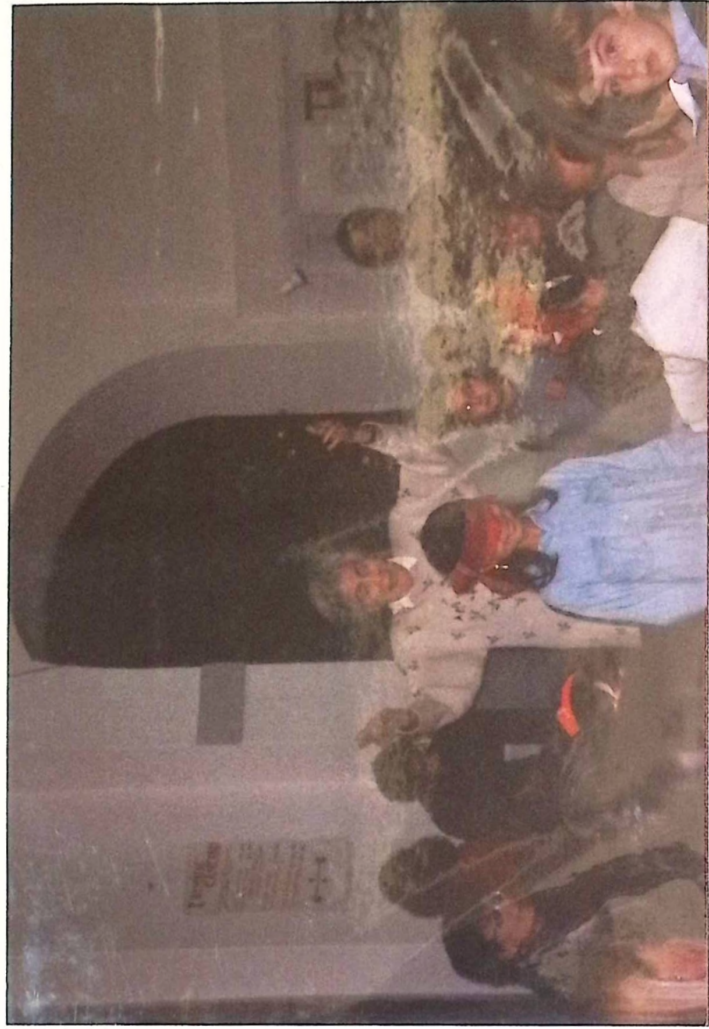


Un momento della festa finale, a chiusura del Laboratorio: giochi e canti di pace con piccoli e grandi

IV° Incontro con la Città: 26 Nov. 1994



Ormai adulti e bambini hanno preso posto e Adriana dà inizio ai giochi di pace per tutti!



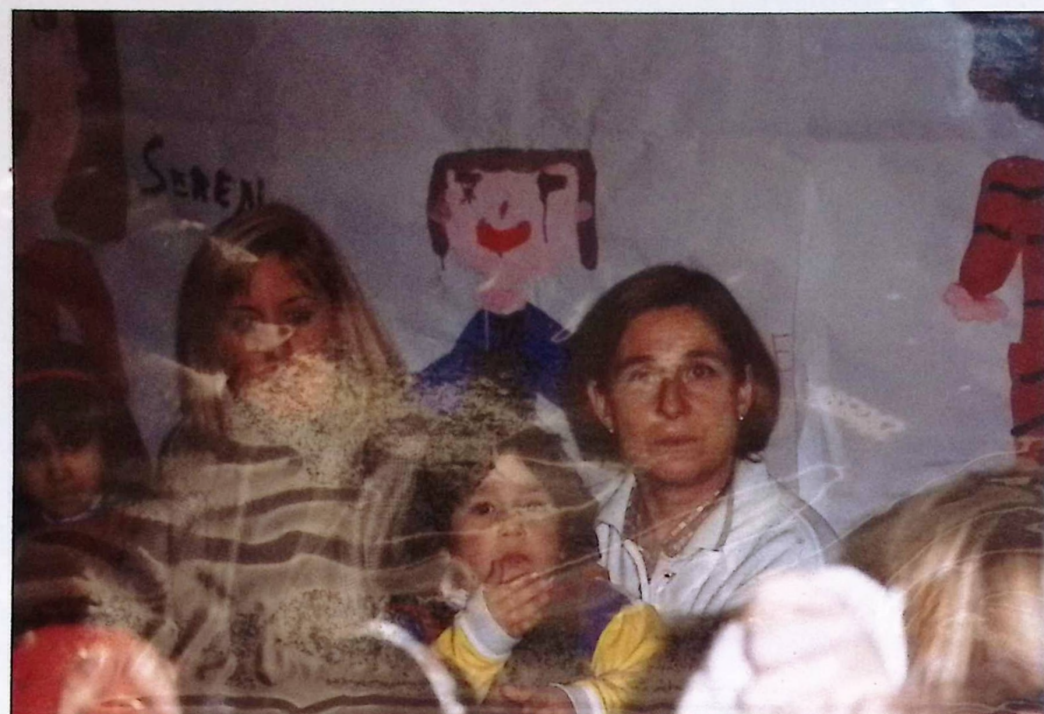
Adriana stimola Alessandra (la più grande dei Rom) ad andare alla ricerca ... senza 'vedere'!



Alessandra 'prende' divinità ... sorridente



Ora è una mamma ... alla ricerca 'senza vedere'!



Sandra Mosca (una delle alunne della "scuola fra gli dèi" di Settimano nel 1958-62 : senza voti né pagelle ... con Idana Lexioli, la maestra di ruolo laureata, più giovane di Firenze : allora !) con la piccola Giuditta... osservatrice !



il gioco prosegue, guidato da Adriana... con i movimenti !



Ora Adriana introduce un altro gioco... con il tamburello !



Qui si vede un babbo con la cinepresa (ad) e una mamma (a sin) con la Giaccarossa (che si è fatta riconoscere da Idana : sua madre, negli anni 70 - era in contatto con lei, al Kapistano... proprio per i problemi della figlia Olga !)



Idana chiede a Silvano D'Alto (un amico dell'Univ. di Pisa, che collabora da ... fotografo) di far vedere bene la 'chiocciola': ed entra nella danza-girotondo dietro a Marcella Trentanore (una insegnante-amica, che ha portato la nipotina alla festa)



Ormai... anche la piccola Sindona pare conquistata alla danza-girotondo!



Sure Marcella appare allegra e divertita!



Sono entrati nel gioco anche i babbi: qui (a sin.) il babbo di Maria e (a ds) quello di Giulio!



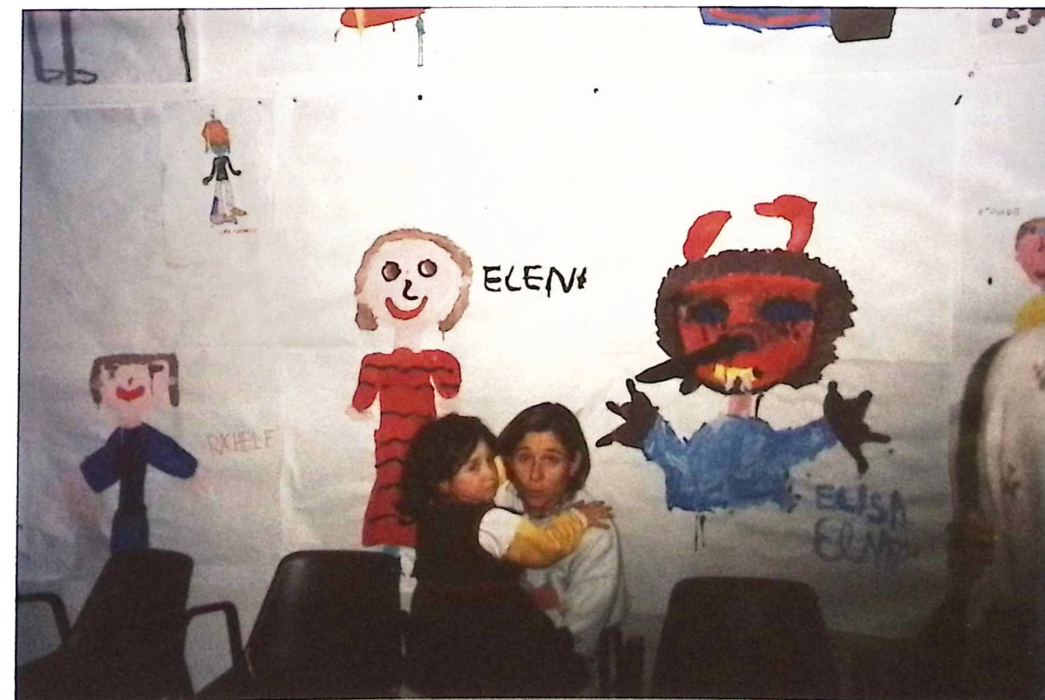
Il gioco 'prosegue': questa volta Adriana ha in mano... un piffero che suonerà per guidare il gioco!



Per certo... Adriana si diverte: con lei si divertono anche i bambini e i genitori!



Silvano - fotografo si diverte pure... agli accostamenti dei 'ritratti' di bambini ai 'volti veri' dei bambini!



La piccola Giuditta in braccio alla madre Sandra... sulla parete: con 'ritratti' grandi e piccoli dei bambini!



Un momento di sosta : Idana fa sapere qualcosa ...



Sì, Idana chiede di potere registrare le impressioni di bambini e adulti!



Intanto è arrivata una ospite : la scrittrice Paola Lucarini ... (avere la nostra)
Idana la presenta a bambini e adulti.



Gli ultimi saluti : va da Idana la più piccola Rom (il bacio reciproco e affettuoso, dopo oltre una settimana di lavoro comune !)



Il gruppetto degli amici più vicini : da cui viene la richiesta a Idana ... di leggere le sue poesie (a sin, Romano e Vittoria, Adriana e Mauro; a ds, Bruna del Centro TV dell'Univ di FI - e Marcella con la nipote Benedetta)



La lettura delle poesie di Idana da Idana : una o due , da ognuna delle varie raccolte (in tempi diversi e di diversi editori)...



"I quasi versi" del 1969; "Storie piccolissime" del 1971 ; "La Condizione" del 1976; "Arborea" del 1985; "Costruire sulla battigia" del 1994... e anche -



su richiesta e per finire in pace la filastroca "Le ipotesi" da "Sul mondo, la pace" (con disegni dei ragazzi di Settefrano sulle poesie scritte per loro nel 1963 - edite nel 1983 !)
E dopo ... gli amici aiutano a smontare la Mostra : dei bambini e degli adulti!



IO VOGLIO che non tirino più bombe e granate
IO VOGLIO che la guerra si distrugga
IO VOGLIO un sorriso sul tuo viso
IO VOGLIO giocare con tutti i bambini
IO VOGLIO LA PACE... LA GUERRA NON CI PIACE!
cl. II A e II B, sc. el. "Balducci", Sesto (FI)

Una festa divertente

Quindici giorni fa sono andata con la nonna ad una festa organizzata da alcune sue amiche, che educano i bambini alla non violenza. Hanno un laboratorio dove fanno andare i bambini a dipingere, disegnare, giocare, ecc.

Alla festa, avevano organizzato una mostra con tutti i lavori di questi bambini. C'erano dei ritratti normali e altri buffi: alcuni bambini si erano disegnati con dei nasi enormi, altri con dei nasi rossi da clown, altri con dei cappellacci che arrivavano fin sopra agli occhi. C'erano anche collages fatti con ritagli di giornali e carte colorate; inoltre su alcuni cartelloni si potevano leggere delle storielle in rima, tipo filastrocche, inventate dai bambini, alcune delle quali (ad esempio quella sul falco e sulla tartaruga) mi sono piaciute molto. Alla festa c'erano diversi bambini con i loro genitori. Chi voleva poteva partecipare a vari giochi: l'omino di ferro, la chiocciola, la mosca cieca, il trenino eccetera. Io ho partecipato a quasi tutti i giochi; ad alcuni hanno partecipato anche i grandi.

Alla fine della festa Idana ha letto alcune poesie sulla non violenza che, però, io non ho capito molto. Questa serata mi è piaciuta molto specialmente per i giochi che abbiamo fatto.

Se Idana prossimamente ne organizzasse un'altra io ci tornerei molto volentieri!

Benedetta, a. 8

Racconto inviato, dopo la partecipazione ai giochi finali nel Q. 1

(foto in alto)

Ogni bambino ha 'cambiato' la propria foto con ritaglio e collage: è un 'foto-montaggio'

Durante la Mostra dei prodotti dei bambini, i genitori guardano il Video sulla Ricerca 'Arti-Scienze-Pace' degli anni '80



VOGLIA DI PACE

- Io vorrei che non ci fosse la guerra.

Guido, anni 6

- Vorrei che non ci fosse la guerra, perchè la gente deve essere amica e non può fare la guerra; e non va bene fare la guerra perchè c'è tanta gente che muore.

Franziska, a. 6

- Io vorrei che non ci fossero più guerre nel mondo; che tutti mangiassero per bene; che tutti avessero i genitori... Invece ci sono bambini che non hanno i genitori perchè ci sono troppe guerre e i genitori muoiono nelle guerre per difendere i propri figli: o il proprio figlio, se ne hanno uno solo.

Ilaria, a. 7

Un mondo unito (come lo vedrei)

Mondo di uomini egoisti
infelici per sempre
in un lampo
sfruttati per vivere
ed egoismo, solo egoismo
sempre violenza.
Un mondo unito
e saremo felici per sempre
nero, bianco, giallo, insieme...
Amore fino alla morte.
Aria dolce anguria
luna spicchio di mela
e amore, tutto amore.
Un sole giallo melone
un'aria fresca rugiada
e speranza sempre speranza.
Un sole succo arancio
un'aria scura uva
e amicizia, solo amicizia.
Uniti per sempre
con una corda,
la corda dell'amore;
con una treccia,
la treccia della tolleranza.
Bambini = nonviolenza
vogliamo un mondo unito!

Rubina, a. 11

Poesia letta dall'autrice, durante il Recital al Q1

La 'verifica'... nelle riflessioni dei genitori e nei ricordi dei bambini

- A me è piaciuto tanto per come l'ha vissuto Elisa. Lei era entusiasta e io sono rimasta contentissima perchè lei ha vissuto felicemente questa esperienza: io credo che l'abbia arricchita molto.

E un'altra cosa voglio aggiungere. Siccome è stata una cosa molto bella, vissuta bene dai bambini, io desidererei che si ripetano più spesso queste esperienze in modo che possano partecipare di più i bambini, in numero sempre maggiore; che la cosa si possa ampliare, allargare perchè tanti altri bambini anche della scuola di Elisa possano vivere questa esperienza. Sono esperienze che fanno bene, in cui i bambini si aprono e tirano fuori quello che hanno dentro: attraverso la pittura e tutte le altre cose che avete fatto, la musica e il gioco. Molte volte nella scuola non c'è tempo e i bambini crescono senza questo!

Roberta, madre di Elisa (30 dic. '94)

- Io dico quello che pensavo quando l'ho iscritto al Laboratorio. Ho spinto un pochino Guido perchè dopo otto ore, una giornata di scuola, pensavo che il bambino era stanco, che non era un programma che piacesse molto a Guido, così gli ho creato la situazione più piacevole chiamando anche qualche amico a iscriversi: Duccio e Giovanna. E poi l'ho fatto sapendo le persone che conducevano questo esperimento (con degli sconosciuti, non lo so se lo avrei fatto); e ho pensato ad un esperimento di livello.

E ora dico così: dopo una giornata di scuola, avere fatto lavorare 2 ore un bambino che è uscito contento, soddisfatto di quello che aveva fatto nel Laboratorio, mi è sembrato un risultato molto positivo.

E poi ho chiesto a lui le cose che maggiormente gli erano piaciute: sono state le canzoni e i ritratti 'buffi'.

Fiorella, madre di Guido (30 dic.)

- Quello che mi è piaciuto: in pochissimo tempo e con dei bambini stanchi dopo una giornata di scuola, riuscire a far fare questo tipo di lavoro così variato e interessante. E' una cosa bella a interessare così i ragazzi. E poi è un lavoro vario: chi faceva una cosa e chi un'altra...

L'ultimo giorno, i giochi mi sono piaciuti anche a me!

Franco, padre di Guido (30 dic.)

- Io mi ricordo i ritratti 'buffi', quando ho fatto il tuo ritratto buffo e quando abbiamo attaccato le cose dai giornali sulle foto.

Guido, a. 6 (30 dic.)

- Mi è piaciuto tanto perchè avete fatto delle cose molto belle. La cosa che mi è piaciuta di più è dipingere il ritratto buffo a Idana e io mi sono divertita. E poi cantare con Massimo.

Elisa, anni 6 (31 dic.)

Incontri a Firenze: la cultura Rom

Non è la prima volta che m'incontro con la comunità italiana. Ho fatto diversi spettacoli della nostra cultura, ho fatto anche teatro delle fiabe all'Isolotto.

Comincio a raccontarvi un po' delle nostre donne. Io vedo le nostre donne non stabili negli incontri come vedo nella comunità italiana. Sembra che siamo rimasti indietro in questo: negli incontri ci sono solo gli uomini. Io, per esempio, volevo portare qui anche la mia donna: purtroppo ho una bambina di 3 mesi e così non poteva venire.

In Jugoslavia siamo rimasti indietro su questo, ma i nostri costumi non sono quello che vedete in giro a Firenze. Le nostre donne nella strada a chiedere l'elemosina non fa parte della nostra cultura: è un esempio del bisogno. Qui si chiede l'elemosina... perchè? per la sopravvivenza. Ho sentito in diversi incontri dire che i Rom hanno la cultura di chiedere l'elemosina: invece non è vero. Io sono qui da 6 anni ed è scritto sul libretto di lavoro: ho lavorato un anno alla trattoria di Pallottino; due anni alla scuola dove c'è la mia bambina, e poi in una cooperativa delle pulizie agli uffici.

Se dico Rom non tutti gli italiani sanno cosa vuol dire. Ci chiamano 'zingari' per dire che si va a chiedere e a rubare: ma questo lo fa anche l'italiano. Rubare non l'hanno inventato i Rom: l'abbiamo imparato, appreso come mestiere da qualcun altro. Mi fa pena quando vedo scritto sul giornale che sono gli zingari a rubare: se uno ha rubato... però non tutti rubano. Abbiamo fatto anche una denuncia: sono andato alla Direzione del giornalismo ed ho spiegato migliaia di volte che non siamo tutti uguali. Se uno ha sbagliato non devono prendere uno per tutto il gruppo Rom.

Nel campo del Poderaccio ci sono 160 bambini che vanno a scuola: tutte le mattine sono accompagnati dai genitori o viene il pulmino a prenderli. Poi mi fa piacere che stasera mi trovo qui con tutti i genitori e mi fa piacere che anche la mia bambina sia stata insieme ai vostri bambini per imparare con gli altri bambini: per far cambiare le culture e per far diventare le culture miste.

il padre di Valancia

È l'intervento nell'incontro al Q. 1 del 21-11-94: dopo la settimana del Laboratorio a cui ha partecipato anche sua figlia.



Il gioco della 'farandola' unisce tutti nel girotondo della pace